
RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

HERMANN GRAPOW, *Die bildlichen Ausdrücke des Aegyptischen. Vom Denken und Dichten einer Alt-orientalischen Sprache*, pp. XVI-203, M. 5,50, legato M. 7. — I. C. HINRICHSSCHE BUCHHANDLUNG.

Il "vocabolario della lingua egiziana", atteso ansiosamente da tutti gli egittologi, e la cui pubblicazione fu annunciata poco tempo fa dal prof. A. Erman, (*Deutsche Literaturzeitung für Kritik der internationalen Wissenschaft. Neue Folge 1. Jahrgang Heft 26 pp. 1885 sq.*) è stato preceduto da un bene accetto precursore. Hermann Grapow il quale merita dopo A. Erman la gratitudine della scienza per il suo disinteressato lavoro sul "vocabolario", ci diede "Bildliche Ausdrücke des Aegyptischen", un'opera che deve trovarsi senz'altro nella biblioteca di ogni orientalista, e specialmente di ogni egittologo, ma che inoltre deve interessare altri cultori della scienza. Poichè non solo il libro del Grapow tratta come dice il sottotitolo "del pensare e del poetare di una lingua antico-orientale", ma il suo chiarissimo e ordinato schema del libro permette altresì ad ognuno di paragonare le espressioni figurate dell'antico egiziano con simili espressioni di altre lingue. L'asserire che l'autore si è limitato alle espressioni egiziane, per le quali, come è già stato accennato più sopra, ha utilizzato il materiale del vocabolario, mi sembra in questo caso tutt'altro che un biasimo.

Nella sua introduzione (pag. 1-21) il prof. Grapow parla in modo chiaro e evidente del "concetto, essenza, forma, formazione e contenuto delle espressioni figurate egiziane", mentre egli asserisce che la trattazione del difficile problema riguardante la vera epoca di ogni singola espressione figurata deve essere riservata al secondo volume, alla storia delle espressioni figurate.

La vera e propria raccolta di comparazione (p. 24-188) è preceduta a pp. 22-24 da alcune osservazioni preliminari sopra la materia delle comparazioni e sopra il modo di usarla in senso figurato. Così il Grapow arriva al risultato che nella materia delle similitudini si possono distin-



guere chiaramente due grandi gruppi: " la natura come tale da una parte, l'uomo e tutto ciò che si riferisce a lui dall'altra „ e perciò la parte principale del libro è formata di due grandi gruppi: I. La natura; II. L'uomo e la sua vita. Lo spazio mi vieta di dilungarmi sulle numerose sottodivisioni di questi due gruppi principali, anche solo per enumerarle. Solamente una cosa deve essere rilevata ancora. Il Grapow ha saputo riunire gli esempi isolati, materiale in sè stesso molto difficile a trattarsi in un tutto leggibile, come lo può fare solo uno studioso che è padrone in modo assoluto della sua materia e la domina completamente nelle sue minime particolarità. Oltre alla " storia delle espressioni figurate „ il prof. Grapow ha l'intenzione di dare una seconda integrazione del precedente volume in forma di un fascicolo autografato, nel quale lo scienziato trovi tutte le espressioni citate nel testo geroglifico. Speriamo che i due volumi integrativi, i quali faranno della grandiosa opera un insieme completo, appaiano in un tempo non lontano.

Haselünne Reg. Bez. Osnabrück

LUDWIG KEIMER.

Papyri russischer und georgischer Sammlungen [P. Ross. Georg.]
 hgg. von GR. ZERETELI I. *Literarische Texte* bearb. von G.
 ZERETELI u. O. KRÜGER, 4.º pp. VII-184 litografato, Tiflis,
 Universitätslithographie, 1925.

Questo primo fascicolo che prelude alla raccolta completa di tutti i papiri greci e latini che si trovano in Russia e in Georgia (che occuperà complessivamente 5 fascicoli), ha precedenti che risalgono agli anni avanti la guerra. Già allora il Rostovtzev e lo Zereteli ne avevano tracciato il piano, assegnando lavoro a sè stessi e ai discepoli della scuole del Rostovtzev; le vicende della guerra e della rivoluzione allontanarono dalla Russia il Rostovtzev e interruppero o ritardarono ogni intrapresa scientifica di questo genere, finchè ora lo Zereteli, lo Jernstedt e il Krüger la ripresero con la speranza di condurla a compimento.

I papiri appartengono alle seguenti tre raccolte principali:

- I. Goleniščev, ora nel Museo di Belle arti di Mosca.
- II. Lichačov.
- III. Zereteli, a Tiflis, raccolta da Turaiev e Rostovtzev.

Altri papiri sono della Accademia di scienze della Russia, della Biblioteca Pubblica, dell'Eremitage, del Turaiev. Si tratta di parecchie centinaia di testi, alcuni inediti; il piano dell'opera (e val la pena di riferirlo) è il seguente: